Marconi Days 2018, WiFi pubblico per potenziare la banda ultralarga sul territorio

06 giugno 2018

Si Ã¨ tenuto a Bologna lâ€™annuale appuntamento con i â€œMarconi Daysâ€•. Lâ€™edizione 2018 si Ã¨ svolta nel capoluogo emiliano romagnolo con una manifestazione organizzata da Regione Emilia Romagna, Lepida, Fondazione Ugo Bordoni e Fondazione Guglielmo Marconi, articolata in diversi panel.

Dopo il tavolo mattutino dedicato al 5G, nel pomeriggio câ€™Ã¨ stato il panel per la promozione del Wifi, con panoramica tra i tanti progetti lanciati negli ultimi tempi sia a livello regionale, che nazionale ed europeo.

Ad aprire questâ€™ultimo panel dal titolo â€œWiFi regionale, nazionale, europeoâ€• Ã¨ stato Gianluca Mazzini di Lepida, che da moderatore ha introdotto il primo degli interventi in agenda, quello di Gabriele Falciasecca della Fondazione Guglielmo Marconi.

Il WiFi Ã¨ un collegamento radio a brevissima distanza e Marconi, invece, si Ã¨ distinto in un altro campo, quelle delle lunghe distanze: â€œI suoi successi sono legati a questo. Câ€™Ã¨ perÃ² da dire che il periodo in cui visse Ã¨ stato caratterizzato dalla competizione tra radio e cavi. Oggi le due sfere tecnologiche collaborano, non câ€™Ã¨ competizione, entrambe sono centrali per lo sviluppo delle infrastrutture chiave. Marconi sarebbe stato contento di vedere lâ€™utilizzo diffuso dei dispositivi mobili, perchÃ© significa che la tecnologia delle onde radio ha funzionatoâ€•.

A Carlo Pentimalli di Lepida Ã¨ stato chiesto di tracciare un poâ€™ la storia dello sviluppo del WiFi in Emilia Romagna: â€œOggi la mappa della rete WiFi connessa alla Rete Lepida presenta 3.850 punti di accesso. Sono piÃ¹ numerosi in prossimitÃ dei centri urbani, meno nelle aree rurali e montuose. Lâ€™obiettivo al 2025 dellâ€™Agenda digitale Ã¨ un punto di accesso WiFi libero e gratuito ogni 1000 abitantiâ€•.

Il modello di riferimento Ã¨ certamente in continua evoluzione, ha spiegato Pentimalli, â€œsi Ã¨ partiti dalla piattaforma Wisper, poi si Ã¨ navigato attraverso la rete Lepida, poi sono arrivate le credenziali FedERa, quindi alla fine del 2011 si Ã¨ parlato di WiFi federato, che Ã¨ inserito nel Piano telematico regionale 2011-2013. Qui arriva il primo access point gratuito per ogni ente collegato in fibra delle Rete Lepida e si arriva presto a 163 Comuni che hanno richiesto lâ€™access pointâ€•.

â€œGrazie ad altre iniziative, come il progetto europeo Pitagora, GAL lâ€™altra Romagna, GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano, per arrivare nel 2014 alla â€˜Proposta WiFiâ€™, il modello di WiFi libero e gratuito per tutti si evolve rapidamente e arriva fino ai giorni nostri, con il bando europeo WiFi4EU.

Sul territorio del Comune di Bologna, oggi, si contano 259 access point attivatiâ€•.

Lâ€™anno scorso Ã¨ infine arrivato il piano EmiliaRomagnaWiFi, ha spiegato lo speaker, che prende il posto di Free Lepida, â€œcaratterizzato da navigazione libera, gratuita e senza restrizioniâ€•. â€œPer il futuro câ€™Ã¨ il nuovo bando â€˜Adotta un punto EmiliaRomagnaWiFiâ€™, a cui si affianca il progetto â€˜wifi.italia.itâ€™ con il medesimo obiettivo di realizzare una rete WiFi libera e diffusa su tutto il territorio nazionale per cittadini e turisti. In Emilia Romagna si sono giÃ attivati 1000 access point su wifi.italia.it, con 4000 utenti unici sulla rete regionale che hanno sfruttato tale loginâ€•.

Â

Per la Regione Emilia Romagna Ã¨ intervenuto Andrea Orlando, â€œcome Regione ci siamo dotati di un piano per lâ€™Agenda digitale, cercando di includere tutti i cittadini nellâ€™utilizzo delle nuove tecnologie. Abbiamo puntato sulle competenze digitali, ma anche sul WiFiâ€•.

â€œRiteniamo che sia il simbolo del riconoscimento ai cittadini della cittadinanza digitale, perchÃ© permette a tutti di connettersi alla rete. WiFi come strumento di promozione della rete ultraveloceâ€•.

â€œPartendo da questi obiettivi abbiamo subito monitorato il territorio e câ€™erano aspetti negativi che limitavano i processi di innovazione. Spostandosi da un luogo ad un altro la connessione si perdeva o vedeva diminuire la qualitÃ del segnale.

Solo una connessione in banda ultralarga permette ad un utente di avere unâ€™esperienza di navigare senza limitazioni e in totale libertÃ .

Tra i nostri obiettivi câ€™Ã¨ lâ€™affiancamento dei tre progetti: EmiliaRomagnaWiFi, WiFi4EU e wifi.italia.it.

Vogliamo almeno 4000 punti di accesso prima della fine del mandato. Ultima frontiera sono i servizi sanitari, con il passaggio alla nuova piattaforma WiFi regionale la connessione ai servizi delle strutture ospedaliere Ã¨ automatica.

Entro il 2019 câ€™Ã¨ da realizzare il â€œBig project WiFi, col quale si procederÃ a connettere una spiaggia della riviera romagnola, un grande contenitore di eventi sportivi e una grande stazione ferroviariaâ€•.

â€œTra i possibili finanziamenti â€“ ha concluso il suo intervento Orlando â€“ abbiamo messo 15 milioni di 120 milioni complessivi messi a disposizione da Bruxelles per il bando WiFi4EU, altri 5 milioni per 6000 hotspot del bando wifi.italia.it. Altra iniziativa Ã¨ la sponsorship del modello di avviso â€˜adotta un WiFiâ€™â€•.

Â

Gettando un occhio su unâ€™altra realtÃ regionale italiana, Pier Paolo Gruero (CSI Piemonte) ha spiegato quello che succede ad esempio in Piemonte: â€œNella nostra regione ci sono molti Comuni in difficoltÃ , con 770 Comuni con meno di 1500 abitanti e nessun operatore porterÃ in queste aree rurali dei servizi. La Regione ha sempre cercato di immaginare delle politiche a sostegno. La banda ultralarga in fibra Ã¨ arrivata in poche centinaia di enti locali, gran parte delle aree montane e rurali sono scoperte. Li dove lâ€™operatore fisso non Ã¨ arrivato si Ã¨ diffuso invece il wireless, il WiFi, che alla fine arriva a coprire il 96% del territorio regionale, portando connettivitÃ a cittadini e impreseâ€•.

â€œQuindici anni fa Ã¨ stata realizzata una dorsale in rete col programma Wi-Pie, per interconnettere tutti i capoluoghi di provincia, da cui ogni operatore poteva partire per offrire propri servizi.

A livello di servizi, la piattaforma Free WiFi in Piemonte Ã¨ attiva dal 2013 e si tratta di servizi di accesso WiFi pubblici erogati dal CSI Piemonte: grazie a FreePiemonteWiFi a livello regionale ci sono 260 punti di accesso, nella sola CittÃ di Torino oltre 400 con WiFi CittÃ di Torinoâ€•.

â€œOvviamente â€“ ha concluso il responsabile CSI Piemonte â€“ nostro obiettivo Ã¨ integrare le reti piemontesi con le iniziative nazionali, come FreeItaliaWiFi e Spid, ma anche promuovere la cybersecurity e prevenire minacce informatiche derivanti dallâ€™uso fraudolento delle reti WiFi, nonchÃ© condividere una piattaforma di servizi comuni a tutti gli enti locali.

Tra le opportunitÃ offerte dal servizio WiFi, câ€™Ã¨ la federazione con WiFi italia su base regionale, câ€™Ã¨ la possibilitÃ di federarsi con WiFi Italia su base regionale ed Ã¨ iniziata la disseminazione del progetto WiFi4Eu verso gli enti regionaliâ€•.

Â

Particolarmente interessante Ã¨ la piattaforma â€œYuccaâ€•, per la gestione degli open data: un â€œecosistemaâ€• digitale che permette di condividere e aggregare informazioni prodotte da differenti fonti, per creare nuove applicazioni e favorire la crescita di unâ€™economia basata sui dati. I flussi di dati provengono sia dal mondo delle cose (telecamere,

sensori di traffico, centraline meteo) sia dal mondo delle persone (â€œInternet of people: tweetâ€•, segnalazioni via smartphone) e sono arricchiti grazie al patrimonio informativo reso pubblico dalla Pubblica Amministrazione.

Â

Al termine del panel câ€™Ã¨ stato il collegamento in remoto con due rappresentanti della DG connect della Commissione europea, Carlotta Fontana Reyner e Philippe Lefebvre. La Reyner ha presentato il progetto WiFi4EU per promuovere la rete e lâ€™utilizzo dei suoi servizi a tutti i cittadini dellâ€™Unione, dagli ospedali alle librerie, focalizzandosi sugli elementi della gigabt society e sulla promozione dei servizi innovativi digitali (eGov, eHealth, eTourism e altro).

Lâ€™obiettivo Ã¨ raggiungere le 8000 comunitÃ connesse attraverso un unico sistema di autenticazione per tutta lâ€™Ue.

Il primo bando era di oltre 17 milioni di euro e aveva come obiettivo lâ€™erogazione di 1.183 voucher da 15 mila euro lâ€™uno. Le domande hanno superato abbondantemente le risorse disponibili.

In Italia ci sono 4038 municipalitÃ registrate sulla piattaforma, il 51%. A livello europeo 18.300, il 21% del totale.

Philippe Lefebvre ha invece raccontato per grandi linee quelle che sono le principali funzioni del 5G secondo alcuni progetti che saranno realizzati in Francia e in Romania, cioÃ¨ abilitare nuove tecnologie, come lâ€™internet delle cose, il broadband mobile, la rete fissa ultraveloce. Una tecnologia che riduce latenza, incrementa la banda disponibile e aumenta la copertura, stimolando innovazione. Ma il 5G consente anche lâ€™integrazione di altre tecnologie, come il 4G ovviamente, il WiFi, il bluetooth e altro ancora, nonchÃ© un significante livello di sinergia tra rete fissa e mobile.

Fonte: Key4biz.it